Il futuro di Treviso si costruisce con chi lavora, non senza

Comunicati Filcams - 17/02/2026



Il futuro di Treviso si costruisce con chi lavora, non senza

Accogliamo positivamente l’apertura dell’amministrazione comunale alla convocazione di tavoli di confronto sulle prospettive del centro di Treviso perché **il dialogo è sempre un fatto positivo.**

Non possiamo però ignorare un limite evidente: ai tavoli annunciati risultano invitati prioritariamente i rappresentanti delle imprese. Senza un adeguato coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori il confronto rischia di essere **parziale e sbilanciato.**

Il futuro della città non riguarda solo chi investe o fa impresa, ma anche chi ogni giorno la fa funzionare: lavoratrici e lavoratori del commercio, degli appalti di servizio, del turismo, della vigilanza, dei servizi essenziali.

“Se si discute del futuro della città **senza coinvolgere** chi la manda avanti ogni giorno, il confronto nasce già incompleto”, dichiara Alberto Irone, segretario generale provinciale di Filcams-Cgil Treviso. “Le imprese sono un interlocutore fondamentale, ma lo sono altrettanto **i lavoratori e le loro rappresentanze**”, continua Irone.

In una fase in cui il tema dell’abitare, dei salari e della qualità del lavoro è centrale nel dibattito cittadino, escludere le organizzazioni sindacali significa rinunciare a una parte essenziale della **realtà sociale**.

“Noi chiediamo semplicemente che il **confronto sia vero e plurale**”, aggiunge Irone. “Le scelte su commercio, turismo, servizi e trasformazioni urbane hanno un impatto diretto sulle condizioni di lavoro e di vita di migliaia di persone. Non possono essere discusse senza chi quelle condizioni le rappresenta”.

Filcams Cgil Treviso chiede quindi che ai tavoli di discussione vengano formalmente coinvolte anche le **organizzazioni sindacali,** per garantire un confronto equilibrato e orientato all’interesse generale della città.

Il futuro di Treviso non può e non deve essere deciso a porte chiuse, né da una sola parte.